Il tuo volto è sorridente sulla scrivania del mio ufficio…con esso mi incrocio ogni giorno….ti guardo quando sono felice e quando sono triste, quando sono arrabbiato e quando sono scoraggiato. A volte ti invidio, perché tu hai smesso di lottare e godi ormai la pace nel seno di Abramo. E’ lo stesso volto fraterno che ha accompagnato nove dei miei undici anni di formazione. Ti incontrai estraneo agli esercizi in preparazione al Noviziato, ti scoprii fratello dopo poco tempo. Da allora, il mio cammino come quello di tanti, è stato segnato dalla tua presenza tenera e forte, umile e discreta allo stesso tempo. Solo Dio sa i momenti di fraternità e di dialogo sincero che ci hanno visti tante volte protagonisti, negli anni in cui ci chiedevamo il senso di quanto Dio andava facendo nella nostra storia di giovani consacrati. La tua morte è stata per me un vero discernimento del cuore: sentivo di aver perso un fratello vero, ma di aver acquistato la certezza di essere nella Famiglia giusta, quella Rogazionista che il Signore aveva scelto per me. Ho vissuto con te, Celestino, l’ideale vero della fraternità religiosa; ho sperimentato insieme a te che cosa vuol dire essere davvero confratelli in Congregazione, quasi come un pegno di vita nuova, un pegno di risurrezione. Ricordo il dolore lancinante della tua morte, l’angoscia dei giorni in cui eri in coma, infine il trambusto e la confusione dei tuoi funerali. Mi sembrava che Dio ci avesse traditi…perché tanto sacrificio per diventare sacerdote – ed io so quante lotte hai dovuto affrontare – se poi dopo soli 7 mesi tutto era già finito!? Ho conservato a lungo un senso profondo di amarezza, ma poi è intervenuta la pace, la pace profonda di saperti al sicuro nel Cuore di Dio. E questa pace dopo 10 anni perdura ancora….nessuno di noi ti ha dimenticato. Soprattutto non ti hanno dimenticato i poveri e gli ammalati che hai avvicinato per lenire le loro ferite col balsamo della tua compassione. Non ti hanno dimenticato i padri anziani della nostra Congregazione in Italia, che tu avvicinavi sempre con umorismo e tenerezza. Non ti abbiamo dimenticato noi, tuoi compagni di classe e di studentato. Il tuo ricordo è vivo e vogliamo che rimanga tale perché altri giovani seguano il tuo esempio di donazione mite e feconda. Caro fratello mio, grazie di cuore per tutto!....grazie per gli anni della formazione vissuti pienamente insieme!....grazie perché sei stato una profezia che vedo ora adempiersi giorno dopo giorno. Ti abbraccio e ti affido una supplica: fa che la fraternità, quella vera, quella evangelica, quella che noi compagni abbiamo vissuto con te, si estenda a tutta la nostra amata Famiglia religiosa! *“Scompaia ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità”* - come dice S. Paolo - e impariamo a volerci bene come fratelli, per sempre. Un abbraccio, Cele! Ti voglio bene!

**P.Pasquale Albisinni, RCJ**